

**BIGARINI ANDREA**  
**GIAPPONE : 14 LUGLIO 11 AGOSTO 2015**

Quest'anno i Lions Clubs International mi hanno permesso di andare in Giappone, precisamente nell'isola di Hokkaido, dove in circa un mese ho visitato buona parte di questa bellissima parte dell'Asia.



**Hokkaido**

L'inizio non è stato dei migliori!

Il 14 luglio sono partito da Roma alla volta di Helsinki con la compagnia Finnair, l'aereo è partito da Roma con trenta minuti di ritardo ed arrivato ad **Helsinki** con lo stesso ritardo. Avendo solo quaranta minuti per cambiare volo in direzione del Giappone (Nagoya) , ho perso la coincidenza. Preoccupato ed inquieto verso la compagnia aerea, sono stato costretto ad andare al transfer service e passare una notte in un albergo vicino all'aeroporto, pagato da Finnair, e partire il giorno seguente. Ma c'è dell'altro: inizialmente da Helsinki sarei dovuto andare, come ho già detto, a Nagoya, da dove poi avrei preso un altro aereo per Sapporo; ma dal momento che il volo da Nagoya a Sapporo il giorno dopo era pieno, Finnair mi ha cambiato nuovamente il volo, ma questa volta per Osaka. Le mie prime emozioni durante questi due giorni sono state all'inizio rabbia e amarezza, ripensando al famoso detto "il buongiorno si vede dal mattino", ma poi questa esperienza si è rivelata positiva, unica, divertente e formativa, ho infatti potuto vedere Helsinki, ho conosciuto la gente Finlandese, ho usufruito delle belle strutture dell'albergo, e sono stato soddisfatto con me stesso per come me la sono cavata.



**Helsinki**

**Posso dividere la mia esperienza giapponese in tre fasi: Sapporo, Camp e Shibecha.**

Appena atterrato a **Sapporo**, ho incontrato ad aspettarmi due membri Lions, per accompagnarmi alla prima famiglia. Nel giro di otto giorni ho cambiato due famiglie: con la prima sono restato solo due giorni, con la seconda i restanti.



**Vista di Sapporo city e della Hokkaidō University**

Con la prima famiglia (Nishizaka) ho visitato il primo giorno la downtown di Sapporo.

Ad essere onesto non è una città che potremmo definire bella, ma è tuttavia divertente e adatta forse ad un turismo per noi giovani. Le prime cose che ho visitato sono state la TV tower, posta al centro della città; Odori park: il grande parco cittadino posto proprio di fronte alla TV tower; la Sapporo station: la grande stazione ferroviaria della città alla quale è connessa la JR tower, l'edificio più alto della città, ed il vastissimo centro commerciale che si estende in parte nella stazione e in gran parte nell'underground della città.



**Odori Park visto dalla Sapporo TV Tower**

La famiglia si è dimostrata gentilissima nei miei confronti, come del resto tutti in Giappone, ho ricevuto alcuni regali tra cui un tipico vestito giapponese, lo Yukata, e alcuni gadget.

Dopo 2 giorni quindi ho cambiato famiglia, e sono arrivato così presso la famiglia Moroe, formata da padre, madre e un solo figlio, Hibiki, della mia età. Sinceramente questa famiglia mi è rimasta davvero nel cuore per la loro gentilezza, disponibilità e per il gran divertimento che ho avuto con loro: la madre, Kyomi, è stata di una dolcezza speciale; il padre, Masato, disponibilissimo e scherzoso; e infine Hibiki, con il quale mi sono relazionato benissimo ed ho stretto amicizia anche con i suoi amici, sebbene non parlavano inglese. Il primo giorno mi hanno portato a mangiare al ristorante italiano; posso dire che a Sapporo fanno una pizza buonissima. Poi siamo andati a visitare un tipico tempio giapponese, situato nel bel mezzo di un parco.

I parchi cittadini a Sapporo sono stupendi, con una grande varietà di piante, con prati tagliati perfettamente, con corsi d'acqua pulitissimi: questo era il terzo parco che avevo visitato, dopo Odori park e il parco dell'università.



**Ingresso del Parco dell'Università di Sapporo**

Con la famiglia Moroe per la prima volta ho provato il tipico bagno giapponese, il cosiddetto Onsen. Si tratta di una specie di stabilimento termale, in cui sono presenti alcuni vasconi di acqua più o meno calda, prima di entrarvi si deve fare la doccia (doccia tipica giapponese, ossia seduti) e dove si è tutti nudi! È una tra le cose più rilassanti che abbia mai provato.

Per quanto riguarda le altre cose visitate con la famiglia Moroe, ci sono i vari parchi intorno a Sapporo, dotati di una vista sulla città molto bella, dal momento che nel circondario di Sapporo ci sono numerose montagne/colline; ancora una volta la downtown, con l'aggiunta però del quartiere di Susukino, il quartiere della vita notturna di Sapporo, dove si trovano tutte le attrazioni possibili; Hibiki mi ha portato nella "ghost house", una casa tutta buia in cui compaiono improvvisamente mostri e fantasmi.

Inoltre questa famiglia mi ha portato a giocare a tennis, al festival della scuola, a vedere lo stadio etc., e come sempre mi hanno riempito di regali (cartoline, sushi di plastica, ciabatte giapponesi...).

E così si chiude la prima fase e si apre la seconda, quella del camp di **Fukagawa**, circa 1 ora e Mezzo a nord di Sapporo.

Questo camp è una sorta di ostello per la gioventù, ma molto più bello di quelli soliti, sia architettonicamente che funzionalmente. E' infatti dotato di tutto: palestra, aule, mensa, onsen etc.

Siamo stati 8 tra ragazzi e ragazze (5 femmine: Finlandia, Norvegia, Belgio, Taiwan, Germania; 3 ragazzi: Italia, Taiwan, Svizzera), più altri 6 studenti della scuola superiore di Shibechea, cittadina dove successivamente sarei andato.

Durante questo camp abbiamo fatto sia attività manuali, come ad esempio "costruire" le bacchette per mangiare, portachiavi di legno etc., sia attività all'aria aperta, siamo andati tre volte ad Asahikawa (due volte al centro commerciale, una volta allo zoo), poi a visitare i famosi campi di lavanda di Furano.



#### • Campi di Lavanda di Furano

Abbiamo praticato numerosissimi sport, preso parte al festival cittadino e ai fuochi d'artificio, tanto che noi studenti YCE siamo finiti nel giornale per essere saliti sul palco in questo festival. È stata una grande bella esperienza che mi ha permesso di conoscere anche altre culture, presenti nel mio soggiorno oltre quella giapponese.

Vorrei veramente ringraziare i membri Lions del Camp che si sono dimostrati disponibili e gentilissimi!

Dopo la cerimonia di fine camp, tenutasi a Sapporo e dopo aver incontrato il vice-governatore di Hokkaido, insieme ai 6 studenti di **Shibechea**, mi sono diretto verso questa cittadina a circa 5 ore e mezzo di treno da Sapporo.

Lì mi ha ospitato la famiglia Tashiro.

Anche a Shibechea ho trovato lo stesso calore, la stessa generosità che contraddistingue il popolo giapponese.

I primi 2 giorni, durante la mattinata, ho preso parte alle "club activities" della scuola: il primo giorno karate, il secondo soft tennis.

Vorrei aprire una piccola parentesi sulla scuola giapponese.

La scuola in Giappone non è vista come una prigione, come per molti studenti italiani, ma è un luogo in cui, oltre lo studio, si praticano molti sport, unendo l'utile al dilettevole.

Il rapporto insegnanti-alunni non è basato sulla paura e/o sull'antipatia (come, secondo me, a volte avviene per certi studenti in Italia, dove spesso i professori sono over 50), ma, pur mantenendo il professore la sua autorità si ha un rapporto più sereno, basato sulla simpatia reciproca; la maggior parte degli insegnanti sono relativamente giovani (30-40 anni). E qui chiudo la parentesi scuola.

Ringrazio specialmente Fujiwara Sensei, professoressa di Inglese presso l'high school di Shibechea, gentilissima nei miei confronti. Mi ha portato ovunque avevo desiderio di andare, tra cui 3 volte nella città di Kushiro, a 50 minuti di macchina!



### **Studenti della High School di Shibechea**

**(Io sono il quarto in piedi da sinistra, in basso a destra la professoressa Fujiwara Sensei)**

Nel periodo di Shibechea, sono passato dalla città (Sapporo), alla cittadina di campagna di circa 10000 abitanti, ma questo non vuol dire che sono mancate le cose da fare! Un giorno sono andato con alcuni studenti a fare un giro bellissimo, che comprendeva il lago Mushu, il lago Akan e Teshikaga (altra cittadina), tutte cose che spettacolari sotto l'aspetto naturalistico.

Un giorno successivo sono andato al lago Kussharo, dove, oltre che essere stato morso da un gambero, ho provato a fare il bagno... ma solo provato, dato che l'acqua era gelida, dopodiché siamo andati alle cosiddette "montagne puzzolenti" per via delle esalazioni geotermiche; poi a fare canoa sul fiume Kushiro, visto che il padre della famiglia Tashiro è una "guardia naturale". Abbiamo pranzato al ristorante della mia hostfamily, ho mangiato un hamburger di cervo; e poi molte altre cose tipiche della cucina giapponese.

Il terzultimo giorno del mio viaggio, il sindaco di questa cittadina ha voluto incontrarmi per sapere di questa mia esperienza, ed è così che sono finito per la seconda volta in un giornale giapponese.



**Addirittura la mia foto in un giornale !**

C'è anche stato spazio per sentire un "tipico terremoto giapponese", molto popolare là , ma molto spaventoso per me !

La famiglia Tashiro è stata gentilissima, mi ha letteralmente coperto di regali, un po' diversi dagli altri: scarpe ((Stan Smith) , bacchette per i pasti, frutta, pancakes, etc..., così tanti regali da costringermi a comprare un'altra valigia per poterli portare in Italia..

Cosa ultima di cui parlare, ma non ultima per importanza, il cibo.

All'inizio, lo ammetto, ero un po' prevenuto nei confronti del cibo giapponese, ma già dopo un giorno ho cominciato a ricredermi ed apprezzarlo.

Forse il Giappone, dopo l'Italia, è il posto dove ho mangiato il miglior cibo. Alcuni piatti più ne prendi più ne vorresti, come il pollo al curry con la salsa teriyaki oppure il ramen.

A volte sono un po' strani, ma con un po' di coraggio ho provato ad assaggiarli tutti , tipo la lingua di mucca, l'intestino di pecora, il cuore di pollo, ed anche le alghe (che però non ho particolarmente apprezzato).



**Soci Lions Shibechea e ragazzi della Scuola**

E' così è arrivato l'ultimo giorno in Giappone..

Dal momento che Shibechea è molto distante dall'aeroporto di Sapporo, circa 4 ore e mezzo di auto, sono andato a Sapporo il giorno prima della partenza, accompagnato dal Sig. Onodera del Lions di Shibechea, e ho dormito in un gran bello Hotel, il giorno successivo sono partito per l'Italia e la sera dell'11 Agosto ho potuto riabbracciare dopo un mese i miei genitori,

Il Giappone è stata una magnifica occasione, credo di essere veramente cresciuto.

Ho incontrato una cultura totalmente diversa dalla nostra che mi ha preso veramente il cuore.

Consiglio a tutti di provare questa esperienza, la più importante e completa che abbia mai provato.

**Grazie Lions Italia per avermi permesso di fare questa bellissima esperienza !**

**Grazie Lions di Sapporo e Shibechea per la gentilezza e disponibilità dimostrate !,**

**Andrea Bigarini,**

**Perugia, 20 Agosto 2015**